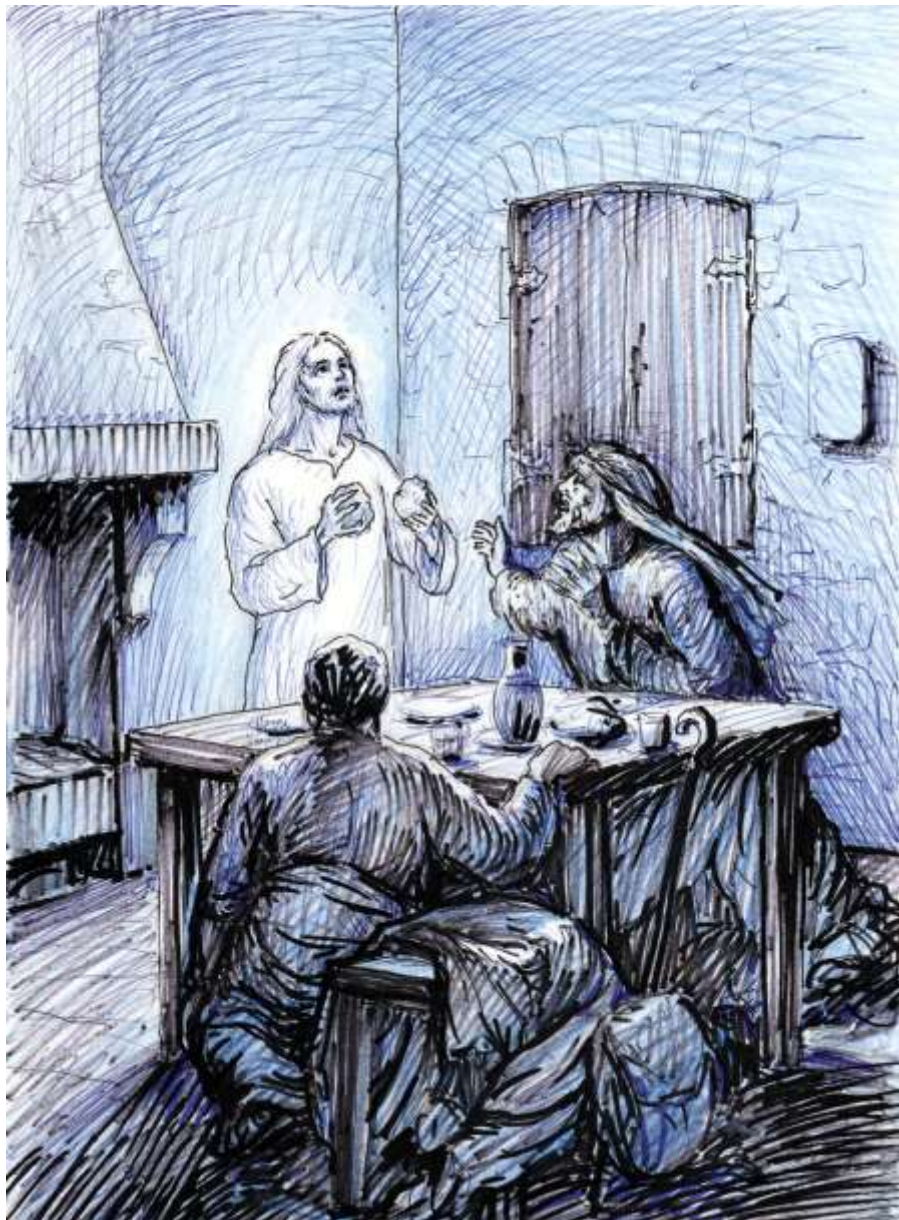


Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



*Il culto
del candore eucaristico*

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede
(Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già
approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

3/3/2005

Questa sapienziale apologia del candore, inteso misticamente e razionalmente, viene a proposito in questo nostro tempo.

Mai come ora si è sentita l'esigenza di tutelare gli esseri viventi dall'intossicazione dei vari inquinamenti, atmosferico, alimentare, idrico.

L'anima umana è inquinata dal peccato.

Di qui l'esigenza di purificarsi e di recuperare il candore battesimale che nell'escalation sacramentale ha continuità è sviluppo.

Per il nostro cammino quaggiù abbiamo bisogno di un cibo puro, più nutriente della manna: ecco l'Eucaristia, la candida ostia, il pane della vita.

Padre Gianfranco Verri

1. Il candore evidenzia l'aspirazione umana sublimata dall'ispirazione divina

1/1/2005

“La parola si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi” (Gv. 1,14).

A voi, dunque, è dato di vivere ciò che avvenne, che avviene e che avverrà nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

La fortitudo e la magnitudo divina è trascendente trasferimento nel cuore umano, imbibito dell'acqua viva e pura della Parola di Dio.

In ciò Iddio propone alla creatura la magnificenza della sua sapienza, della sua veemenza, per far sì che ogni uomo si nutra della Parola divina che, al culmine del culto del candore eucaristico, transustanzia le specie del pane e del vino in Corpo, Sangue, anima e divinità di Gesù Cristo, quale seme di vita eterna in coloro che, in virtù del culto del candore eucaristico, vorranno convertirsi e rendere la loro stessa anima testimone d'essere Corpo Mistico di Cristo.

Nella grandezza e bellezza dell'intendimento divino in ciò vi è la purificazione eccelsa del peccato in sé, che per millenni intese schiavizzare la realtà umana ottenebrata dal malefico inganno.

La percezione profonda ed efficace a far sì che le umane genti giungano a proclamare, genuflettendosi, che Gesù è il Signore, è data dall'innovazione dell'anima in termini di candore non certo casuale, dovuto alla riverginizzazione del cuore che dilata a misura universale l'onda salvifica della misericordia di Dio.

Il fluire delle virtù è segno di graduale vittoria su ogni male, che orienta il passo umano a seguire le orme di Gesù dal

Getsemani al Calvario.

Baricentro d'amore che costituisce il fulcro ed il culto del candore, quale messa a punto fondamentale della condizione dell'anima conquistata dalla verità della sapienza divina insita in ogni sacramento, ma in special modo e specifico della reale presenza divina nel sacramento vivificante le anime che è la S. Eucaristia.

Nel rientro dell'anima alla conquista del proprio candore vi è la grazia della gioia, quale felice lode alla suprema misericordia divina che inneggia al futuro di sua grazia, magnificata dal candore della luce della Nuova Aurora di vita universale.

Come può ogni uomo affermare di conoscere se stesso, se langue nella tenebra dell'infingardia di un nemico che offre solo l'illusoria conoscenza di sé basata sull'orgoglio e la superbia.

Superficialità delle superficialità, l'illusione umana d'essere autrice e fautrice del monumento di sé che si eleva a gigante, condizionato però dall'averne i piedi ed il cuore d'argilla a causa del peccato.

Il candore è il sacrario del cuore di carne che Dio stesso torna a donare a coloro che, alla luce della verità e dell'amore, si protendono pur di essere, in Cristo, una cosa sola.

L'idealità del candore è innata peregrinazione dell'anima assetata di luce, perché sia vita e giovinezza del cuore in ogni età della vita.

Nell'etica formatrice del pensiero, il candore evidenzia l'aspirazione umana sublimata dall'ispirazione divina, quale percezione del valore umano-divino che nel candore dell'ostia consacrata ha la certezza inconfutabile della via, della verità, della vita.

Il candore, dunque, rientra nella modalità compiuta della luce, che in sé genera l'iride speculare per donare vita, calore e colore ad ogni benevolo aspetto della vita stessa, intesa ad essere in Dio alleanza generatrice di sempre nuovi orizzonti della vita.

La sapienza stessa nasce dalla chiarezza e candore del pensiero divino, che nel candore delega d'essere aureola di luce per tutto ciò che accoglie e onora la santità.

Amare è candore in espansione e cosa può superare la grandiosa espansione dell'amore dell'ostia consacrata in ogni cuore?

Miracolo e valore di vita eterna è il cuore puro che sa espandere il suo candore nel lasciare che la vita divina ne vivifichi la luce e la bontà.

2. Nel battesimo Iddio imprime nell'anima il candore dell'essenza divina

2/1/2005

La vita umana nasce veramente al fonte battesimale, momento nel quale Iddio imprime nell'anima il candore dell'essenza divina stessa che l'ha creata.

Volere ciò è valere il pensiero di Dio, che rigenera al candore perduto perché ogni anima viva la vera libertà d'essere figlia di Dio.

Riconoscere a Dio la grazia fondamentale del valore del candore dell'anima e del corpo è rendere onore e giustizia all'Amore Divino, che fedele qual è non mancò in Gesù, Re e Sacerdote eterno, di rendersi vittima per riparare con la S. Eucaristia al mancato candore dell'umanità tutta.

La vita del cristiano, dunque, è procedimento del soprannaturale candore donato da Dio stesso all'anima perché sia respiro di vita e vita del respiro, sia dell'anima che del corpo.

È così che il candore avvolge e coinvolge le anime tutte nel sentire, nel dare e nell'avere di ogni palpito del Cuore di Cristo la realtà grandiosa, dolorosa e la stupenda luce gloriosa che del candore e nel candore manifesta il trasfigurato amore.

La mediocrità umana s'attarda a concepire in sé la priorità del candore, quale presa di coscienza di ciò che Dio s'attende dall'anima pura, rigenerata dal culto del candore insito nel SS. Sacramento sull'altare.

Mediamente le anime suppliscono al mancato candore con atti e pratiche devozionali che, pur testimoniando la fede in Dio, non ne realizzano la sostanza vitale per l'anima e per il corpo, quale risulta da

un cammino spirituale condotto con vero e puro amore incontro allo “sposo che viene”.

La remota volontà di bene esiste in ogni anima, ma il remoto è già passato che fa tesoro di esperienze che, se non maturate alla luce dello Spirito Santo, rimangono quali sterili, lontani ricordi e nulla più.

La ricorrenza del culto del candore è dato dalla celebrazione della S. Messa che si innesta nella vita spirituale e fisica di ogni creatura, per creare l'avvolgenza e la compenetrazione solenne che dal sacrificio eucaristico attinge perfezione e purezza, per l'instaurarsi del candore nella quotidiana carità quale culto a Dio nell'amore al prossimo.

Venerare la realtà viva e vera del candore nella propria vita è donare, testimoniare la realtà della gioia insita nell'infanzia spirituale, quale frutto per aver reso il candore dell'anima cero di luce accanto al tabernacolo.

La ripetitività dell'auspicio per una pace duratura può avere inizio se tutti sanno cogliere ed amare il valore del candore, da condividere quale realtà vissuta dell'armonia dell'anima con Dio.

Sapientemente il Padre tanto amò ed ama la creatura da renderla degna componente della sua massima gloria tramite il Verbo incarnato e fatto uomo e l'Immacolata Concezione di Maria SS., Madre di Dio per rendere documento all'umanità di quanto sia implicito il culto del candore eucaristico nell'amore di Dio ed a Dio da parte di coloro che, giorno dopo giorno, conquistano la vetta spirituale nel candore del Cuore Immacolato di Maria per giungere a Gesù, sole di santità.

Ragione di vita è l'amore vissuto per riconoscere a Dio il gaudio di una vita santa, in antitesi alla sfida infernale che costantemente avvolge di nero fumo le menti umane per

ritardare i frutti della redenzione operata da Gesù Cristo, il Redentore.

Oscura appare la nube della non conoscenza, ma, nel custodire nel cuore lo splendore del candore qual è Gesù Eucaristia, come terreno fertile germoglia, nasce, matura il candore e l'amore alla santità.

3. Amare è rendere culto al candore eucaristico sulla via alla santità

3/1/2005

La vitale espressione ed espansione di luce nell'animo umano è presenza particolare e veritiera di Dio Amore.

Al candore è dato d'essere realtà viva, vera, vissuta della luce dell'Amore Divino, che con perfezione irradia e rinnova l'anima a valore di vita eterna.

Interagire nel dialogo dell'anima con Dio è dato dal candore, il solo che permette all'imprimersi dell'Amore Divino di divenire documento, sacra scrittura di luce che alimenta e vivifica l'azione dei chiamati, di per sé candide ostie che Gesù stesso eleva al Padre per potenziare sempre più il dono divino di sé nel divenire candido amore che si immola per essere valore di vita eterna in ogni cuore.

La semplicità è nella sostanza candore dell'anima, eletta a far giungere a Gesù coloro che ancora non ne conoscono l'intima essenza ai fini dell'amore, che prorompe dall'eternità e per l'eternità nel quotidiano vivere la vera vita.

In Gesù, con Gesù, per Gesù il cuore umano giunge alla sacerdotalità del suo cuore, che con misericordia infinita si rende Pastore del candido gregge.

Lo stesso candore si trasfonde in colui che Iddio stesso sceglie quale vicario di Gesù in terra, perché il candore eucaristico sia realtà certa a beneficio dell'intera umanità.

Saper evincere dalla luce divina della S. Eucaristia il candore della fedeltà di Dio, che intende irradiare ogni anima perché giunga ad essere in tutto simile a Maria SS. nel porgere il candore eucaristico del "Fiat" per ciò che ogni anima è chiamata a compiere in terra per la gloria di Dio, è felice comunione eucaristica che accomuna e fonde tutta la Chiesa

nel suo essere Corpo Mistico di Cristo.

Nulla dunque nello Spirito Divino del candore è casuale, ma è immissione nella candida luce della santità che onora Dio nel suo essere Amore infinito ed eterno.

Candida, santa comunione è ogni atto di bontà verso coloro che soffrono e cui anche un solo sorriso permette di creare l'apertura necessaria ai fini di un'eterna intesa d'amore, che torna ad unire a Gesù Eucaristia la fede, la speranza e la carità d'ogni cuore.

L'innocenza propria dei piccoli, per età o per umiltà, procede nelle vie dell'infinito amore di Gesù Eucaristia che, con la frequente rinnovazione del sacramento, ha modo di scandire nel cuore umano i modi ed i tempi della sua Divina Volontà.

Amare, dunque, è recare culto al candore eucaristico nella via alla santità

Proporsi con candore al divino mistero eucaristico per acquisire l'elemento vivo della Parola, della vita, del Corpo, Sangue e divinità di Gesù Cristo stesso, è fondersi al candore del suo disegno di grazia per divenire luce del mondo e sale della terra.

Nell'incipiente volontà del cuore d'amare ed essere amato si alternano valori divini calati nell'umano e valori umani maturanti le anime alla regalità divina dello splendore del candore della santità.

Ciò vivifica le anime in opposizione alla sempre più pressante superbia demoniaca, che invece mira all'autodistruzione umana perché si concretizzi nelle anime la tenebra totale.

Perché la Chiesa sia santo rifugio per ogni peccatore pentito Iddio stesso ha posto quale madre d'ogni suo figlio Maria SS., il cui Cuore Immacolato è sede della sapienza, atta a

rinverdire la speranza umana e a far sì che ogni cuore, rinnovato dalla conversione, ritrovi il candore, la gioia, la pace, la verità e l'amore nel culto del candore eucaristico di Gesù, divino Redentore, candida realtà umano-divina sul mare in tempesta di ogni vita.

4. Maria SS. è il seno di luce del candore eucaristico

4/1/2005

Nelle virtù il culto del candore eucaristico è sacra armonia che in tutto manifesta la bellezza dell'anima.

Regina eccelsa d'ogni virtù, Maria SS. è del candore eucaristico il seno di luce che diede alla luce la Luce.

In lei il Verbo costituì la candida vestale che non solo custodì il fuoco sacro dell'Amore Divino, ma dallo stesso in lei Gesù fu generato rendendo Maria SS. calice del suo stesso Sangue ed il suo Immacolato Cuore patena per la consacrazione al Padre del suo stesso Corpo.

In ciò il culto del candore eucaristico presentò all'umanità la realtà della luce e della voce della verità, che evidenzia come solo nel candore può nascere e vivere la vera via.

Sapienza indefettibile, dunque, che pone l'umanità nel dovere di convertirsi ad onore del culto del candore eucaristico, o di perdersi nell'assoluta tenebra della peggiore cecità che non permette di riconoscere il male che l'ha instaurata per recare beffa al candore.

Molteplici sono i modi ed i tempi di risalita dal ghetto del peccato, nel quale la natura umana incautamente continua a perdersi a causa del totale abbandono della cura dell'anima, che nella tenebra muore.

Nel valore della luce, che del candore è la massima realtà, tutta la naturale bellezza creata ha modo di manifestarsi quale habitat e dono alla creatura umana.

È solo la grazia e la gioia della purezza del cuore, che ben comprende il valore del culto del candore eucaristico, a permettere alla dimensione umana di ben fondersi alla creazione ed alla dimensione divina della vita spirituale.

Il corso della vita, a tale scopo, è reso prova per l'anima in

cammino perché la vera giustizia regni nei cuori nei confronti di Dio, che nulla lascia di intentato per salvare tutte le anime col più alto atto d'amore implicito nel culto del candore eucaristico.

La libertà nella verità manifesta tutto ciò, nell'ordine dell'assoluta concretezza del disegno divino al quale nulla sfugge di ciò che l'umanità, più o meno santa, intende conseguire sia nell'ordine naturale che spirituale di tutte le cose.

Il culto del candore eucaristico è bene spirituale che trascende la ragione umana, rendendola finalmente docile all'uso ottimale che gli è proprio di ben conoscere e comprendere la mirabile bellezza e realtà del Volto e dell'amore di Cristo Gesù, ai fini di ben comprendere la profondità e le meraviglie che la misericordia divina compie tramite il culto del candore eucaristico, che ha il sublime compito di rendere a Dio le anime perché sono nate per essere di Dio.

Sacramentalmente la S. Eucaristia si colloca al centro della vita cristiana; perciò semplice è accostarsi ad essa per fare esperienza di rinnovato candore nel proprio cuore.

Semplificare la vita è semplice, nella misura in cui al Divino Volere ogni anima affida il suo spirito perché sia moto vivo e solenne della perfetta Volontà di Dio.

La realtà viva e vera della S. Eucaristia è dono di perpetuo amore che ha potere redentore e di resurrezione sia dello spirito che della carne, resa candore dall'amore di Cristo Gesù.

Non sia restia la creatura umana a rivestirsi del candore della vita divina ad imitazione di "Gesù e Maria, eucaristico sacro convito", amato e partecipato per la realtà della vera vita in ogni cuore.

In ciò è la vera libertà di praticare ciò che l'anima esige per essere creativa, dinamica, costruttrice di un modo rinnovato e santo di intendere la famiglia umana in rapporto alla santa testimonianza della famiglia divina, consacrata da Dio ad essere modello di candore, luce ed amore per le generazioni tutte, passate, presenti e future.

Il genere umano si confermi nel culto del candore eucaristico e ben sarà compreso il valore della misericordia e della perfetta Volontà di Dio.

5. È dell'onniscienza divina il recupero del candore eucaristico

5/1/2005

La pienezza dello Spirito Santo fa sì che le anime cooperino con Dio nella proporzione nella quale il candore ne è la comunione e la forza.

Sostenere la spoliazione dell'anima è attivazione del rifiuto sia umano che spirituale di ciò che può oscurare il candore dell'anima.

Il rimorso, il pentimento, il perdono determinano lo sgretolamento del cuore di pietra del peccatore, perché torni ad emergere il cuore così come emerse dal fonte battesimale, ma con la cognizione della doverosa crescita che dovrà realizzare per un proficuo cammino di fede che conduca al godimento del valore del candore quale si manifesta nella santità della vita.

Il crinale della verità adduce al candore divino la sublime realtà del suo essere roccia che di Gesù esalta l'essenza, la sostanza ed il suo essere perfezione quale vero uomo e vero Dio.

Il candore è indice della perfezione, a riprova che Gesù verità inabitata l'anima santa.

Persiste dunque in ogni anima la fedeltà a Dio, che immettendola nel solco della verità la rende sapiente ed immacolata nell'amore.

Aprire il cuore alla confidenza divina è rendersi terreno fertile ove il seme della Parola divina può rendersi pane quotidiano per un infinito numero di anime, alle quali Gesù ama giungere per renderle amate spose, eucaristico, sacro convito.

È dell'onniscienza divina il recupero del candore

eucaristico, che in Gesù Cristo ne istituì il divenire in ogni cuore per la certezza della presenza viva dell'amore in ogni cuore.

Ciò è verità ed assoluta grazia che oppone al male la vera vittoria, perché nel principio fondamentale del candore eucaristico del cuore la vita umana bandisce il peccato in modo determinato e consenziente, per sempre.

La continuità della vita, nella vita e per i secoli eterni, è indice del candore della luce dello Spirito Santo che pone e proclama il suo essere innesto del seme divino acciocché la creatura venga assunta dalla Divina Volontà per essere capolavoro meraviglioso per la creazione, conservazione e propagazione dell'Amore Divino all'infinito.

La corrispondenza piena alla verità, che in sé è amore, propone all'umana creatura d'essere e vivere il candore eucaristico nella somma delle grazie che in tutto ed in tutte le creature si espande quale luce eucaristica di innumerevoli soli.

Ed ecco il dono del Divino Volere che in sapienza, bontà, gloria manifesta l'eccellenza d'essere anime eucaristiche, piccoli grandi soli che sanno alimentare di luce, di candida luce, la fede, la speranza e la carità.

La condizione umana molto difetta al cospetto di Dio, nel mancare di desiderio d'essere adoratrice e comunione eucaristica con la fedele continuità di un atto superno d'amore.

Il cuore umano abbisogna, ai fini spirituali e pratici della vita, di conclamare l'unità eucaristica con Gesù, quale attestazione di ciò che Gesù ama porgere al Padre:

la salvezza di tutta l'umanità e la grazia perseverante nel bene per la rinascita spirituale che sappia bandire ogni male, per essere, ad imitazione di Gesù, frutto benedetto di ogni bene.

Il vincolo soave a Cristo Gesù è sapienza viva che sa riconoscere il valore profondo della legge divina, che riannoda al Padre il valore della vita di tutti i tempi rendendo puro sacramento eucaristico ciò che l'amore a Dio ed al prossimo determina per il bene, nel tempo, di ogni tempo.

Santificare la vita tramite il culto dell'amore eucaristico è consonanza di pace che, nel radicarsi in Cristo Gesù, ne accoglie e ne trasmette notizia che diviene culto del candore eucaristico.

L'innovazione umana, che in offerta al Padre si lascia transustanziare in ostia divina, gode del culto del candore eucaristico che la rende dono a coloro che amano conoscere, per amare Cristo Gesù in ogni fratello.

6. È bene che l'anima si ponga docile ai piedi del Crocifisso

6/1/2005

Aspirare al candore è semovenza del Divino Volere nell'anima, per orientarne la vita e le scelte.

La singolarità della profusione dell'Amore Divino nei cuori è vibrante congiunzione dell'innovazione divina, che permette la rinascita in spirito e verità dell'anima umana.

Prodigalità diretta a far valere le ragioni dell'anima, che ama nutrirsi di ciò che è divino.

La promanazione dello Spirito d'amore è generazione eccelsa della nuova umanità.

La super-azione spirituale, che si propone all'anima nell'ascoltarsi per rendere edotta se stessa di quanto ha contristato se stessa ed il Cuore di Cristo, è base che sa interporre nella vita di peccato la vita nuova.

Conseguentemente è bene che l'anima si ponga docile ai piedi del crocifisso e lasci scorrere davanti a sé il film della sua vita, che ben evidenzia il male commesso, i torti e le ragioni spirituali che ne precludono la risalita.

Concedere alla mente, al cuore e all'anima la revisione completa della colpa è misericordia di Dio, che attingendo al martirio di Gesù Cristo trova sufficiente Sangue purificatore da ogni colpa.

Determinare l'afflato divino, che riconcilia con Dio creatore, è valore della dimensione mistica dello Spirito Santo, che effonde il desiderio di Dio e fa comprendere la finalità delle sue promesse.

È allora che l'anima, frastornata per tanta imperfezione che l'ha resa dimentica di sé stessa nei confronti di Dio, come si risvegliasse da un lungo sonno, si sveglia e come per l'abitudine umana si guarda nello specchio delle sue illusioni e fatica a riconoscersi, tanto è lontana dalla realtà

desiata e, peggio, designata dalla magnanimità divina che la brama sovrana del Regno della sua gloria.

Porsi in contrapposto con la Volontà di Dio ottiene quale risultato il demerito d'ogni dono, vita compresa, perché nessuno è stato accolto e usato al fine del bene comune.

Le virtù, mal capite e peggio usate, divengono oggetto di falsa ostentazione di sé ai fini dell'orgoglio e della superbia, che miete la vita spirituale sin dal tempo dell'infanzia, nel quale a mala pena hanno potuto essere seminate nel solco della sperata, buona terra.

La spiritualità, erroneamente considerata quale settore in decadenza, fa sbavare la bocca della bestia, avida di ciò che l'azione diabolica ha saputo sporcare.

Rendere noto all'anima che la vita decadente conduce ad immatura morte è dato al rimorso, che insorge iniziando col far mordere le dita a causa del bene perduto e della gravità di sentir mordere l'anima stessa, che tenta di difendersi dal morso della bestia.

Madida di sudore è la fronte di coloro che attraversano il deserto di una vita densa di iniquità, per l'attanagliarsi della paura alla gola a causa del passato, del presente e dell'imprevedibile futuro, se toccato il fondo non viene accolto l'invito misericordioso del S. Cuore di Gesù.

Se accolto, invece, egli perdona, giustifica, rendendo onore al candore quale principio di redenzione e vita.

La Parola è mutuo incanto per l'anima perché comprende, istruisce, consola, libera ed eleva a Dio l'intenzione propria e sincera d'essere veri figli di Dio.

Prodursi nel sacro candore richiesto dalla vita non

deve essere ritenuta utopia, ma grazia della quale la S. Eucaristia è ampia dispensatrice per la liberazione dal male dell'intera umanità.

Sia sensibile il cuore alla fedeltà stessa di Dio, che non mancò di donare il candore stesso del Corpo del Cristo transustanziano il pane perché il vero, spirituale candore lo potesse nutrire per la vera grazia d'essere amore.

7. Gesù Eucaristia è sole che vi dà luce e sapienza che vi dona il suo sale

7/1/2005

Il culto del candore eucaristico indica alla provvisorietà umana la costituzione sovrana della vita nella Vita, per la vita terrena, perché sia confermata ed accolta da Dio Trinità nella vita eterna.

Il candore è inesprimibilità della totalità dell'amore, nell'infinito compiere il suo abbraccio alla potente gloria di Dio.

Ineffabilità divina calata nell'umana adesione alle profferte del Divino Amore, perché tutto e tutto siano amati secondo il suo pensiero ancor tutto da scoprire, eppur tutto conosciuto dal cuore che arde per conoscere e far conoscere di quale potenza e grazia illuminante è dono la S. Eucaristia.

La volontà di vivere non basta, se l'anima bandisce da sé il candore preposto dalla bontà di Dio perché sia luce al cammino umano, per l'indispensabile conoscenza e sacra sponsalità con l'Amore, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Mente a se stessa e si oscura, in quanto si discosta dal candore della luce divina, l'anima che ritiene d'essere fine a se stessa, nell'egoismo proprio che, proprio per questo, ne infiora la condizione di morte spirituale.

Il placarsi dell'anima, che nell'abbandono a Dio si annulla, la rende figlia di Dio, perciò erede di tutto ciò che di desiderabile Dio ha creato, per la gioia di vivere con candore l'amore e l'essere amati.

La sequenza della vita, che permette di amare e di godere ciò, è comunione eucaristica che permette all'anima di giungere all'apice del candore.

Inesprimibile gioia porge a Dio il compimento di ciò che ne esalta la grandezza, atta ad accogliere tutta la speranza umana che solo eucaristicamente può esprimersi e diffondersi, quale pace possibile solo al candore dei cuori.

Il cuore eucaristico altro non è che amore che il candore della grazia muta in cuore divino, perché del Cuore misericordioso di Cristo si ciba per il vero patto d'alleanza tra l'uomo e Dio.

Sublimità, dunque, il tempo della misericordia che Dio concede perché tutte le anime trovino in lui riparo e si salvino.

Il potere infinito dell'eterna gloria è nel mantenere inviolato il candore dell'essenza pura del suo essere amore, in sé e di tutte le anime che sanno erigere il candore quale gonfalone candido della loro stessa gloria.

La munificenza divina non poteva altro che promuovere la realtà pura della sua stessa grazia, per la purificazione eccelsa della leggerezza umana che col peccato annulla il candore dell'anima, da Dio donato quale valore di vita eterna.

Superati, anima, nella tua debolezza, in Gesù Eucaristia, che quale sole ti dona la luce, quale sapienza ti dona il suo essere sale, quale impavido scalatore ti offre la vetta della santità ed il mezzo indispensabile per raggiungerla, perché è candore che nell'universo non conosce l'eguale.

Maria SS. ti è esempio di vita, di verità, di candore, di verginità eccelsa di pensiero, d'anima e di corpo, perché anche la tua mente, il tuo cuore, la tua anima ed il tuo corpo siano degna accoglienza del Figlio di Dio, Re della gloria.

Nel mistero eucaristico vi è l'ottemperanza alla volontà d'essere candore, vetta spirituale a cui protendere tutte le tensioni d'amore perché solo al sole dell'Amore Divino possano maturare ed essere candore di vita, per divenire infinito amore.

Ricchezza delle ricchezze, la S. Eucaristia che annulla nell'anima il triste effetto del peccato ed il peccato stesso d'essere spietata ricchezza di illusioni.

“Chi ha orecchi per intendere, intenda”.

8. Il candore trova nell'infanzia spirituale la sua ottimale dimensione mistica e razionale

8/1/2005

Il fetido convivere con la morte è di coloro che del peccato vantano e ostentano la realtà.

Nella libertà di scelta ciò pare un diritto, perché della lacerazione gravissima che il peccato compie nel tessuto dell'umanità le anime, ottenebrate dal peccato stesso, non se ne rendono conto e, ciò che è peggio, dimenticano di doverne un giorno rendere conto a Dio.

Dio è Amore: per questo non esitò a sacrificare il suo Figlio unigenito perché l'ingiustizia del peccato non sia più; infatti ogni peccato è ingiustizia che ogni anima fa subire al fratello, oltre che offendere la divina paternità e maternità in Maria SS.

La S. Eucaristia è velo d'amore sull'universo, perché il candore ne riequilibri nella verità e nell'amore ciò che il peccato ha distrutto e gravemente insiste a distruggere: il candore e la pace nei cuori.

La semplicità di credere di affidare a Dio il valore della propria vita, perché sia sua vita, è filiale confidenza del cuore che, finalmente, capirà ed amerà l'Amore.

Il candore è letizia di sentirsi in pace con Dio e con se stessi, con il prossimo che, nonostante l'ostentata sicurezza, è tanto povero d'amore.

Il candore eucaristico costituisce per ogni anima la forza mistica che pone Gesù alla guida dell'esperienza positiva della propria vita, per la continuità del suo essere stato umanamente vittorioso sul peccato e sulla morte che ne consegue.

Amare Gesù Eucaristia è valore unico di fede totale e

totalizzante, per la reale esperienza dell'inabitazione divina nel cuore umano.

Presupposto alla realtà feconda di un rapporto tanto intimo e sincero è il candore, che nell'infanzia spirituale trova la sua ottimale dimensione mistica e razionale.

Conferire all'anima lo spazio mistico indispensabile alla contemplazione e all'adorazione del sole eucaristico è dare all'anima ciò che le è indispensabile per vivere e mettere a frutto i doni che lo Spirito Santo elargisce ove l'amore è puro amore, sostanzialmente candore eucaristico.

La pace divina è ciò a cui deve aspirare l'umanità, perché salda e veritiera possa essere la pace umana.

Sapienza divina e diletto del culto dell'anima che risiede nel candore eucaristico sono la base fondamentale a cui aspirare, per vivere la vera vita scevra da qualsivoglia ombra di peccato.

La regalità dell'Amore Divino conforma a ciò, il cui frutto benedetto è la santità.

La refrattarietà all'Amore Divino è gravissimo atteggiamento dell'anima superba, che indice il suo concorso al male deliberatamente, spietatamente, divenendo tenebra nemica dell'umanità.

La peregrina constatazione di una vita di peccato può e deve trovare chiarezza nella Parola di Gesù Cristo, che con misericordia indica il suo essere via per un perdono che innova l'anima, per un cammino spirituale e pratico sempre più nella luce grazie al culto del candore eucaristico, che presiede e autentica l'avvenuta conversione del cuore.

Sapenzialmente lo Spirito Santo dona all'anima convertita i doni di luce inconfondibili ed infinitamente atti

a rendere noto all'anima il valore del suo agire secondo il disegno di Dio preordinato dall'eternità.

Nessun senso di indegnità vi faccia recedere di fronte alla chiamata di Dio, perché a tutta l'indegnità umana hanno riparato e continuano a riparare le SS. Piaghe di Gesù, per l'effondersi del suo preziosissimo Sangue.

Indegno sarebbe vanificare tale ineffabile grazia, che inoltra tutte le anime nel santo mistero e culto del candore eucaristico, che le corona di santità a lode e gloria del Padre.

Indice

1. Il candore evidenzia l'aspirazione umana sublimata dall'ispirazione divina
2. Nel battesimo Iddio imprime nell'anima il candore dell'essenza divina
3. Amare è rendere culto al candore eucaristico sulla via alla santità
4. Maria SS. è il seno di luce del candore eucaristico
5. È dell'onniscienza divina il recupero del candore eucaristico
6. È bene che l'anima si ponga docile ai piedi del Crocifisso
7. Gesù Eucaristia è sole che vi dà luce e sapienza che vi dona il suo sale
8. Il candore trova nell'infanzia spirituale la sua ottimale dimensione mistica e razionale
9. La S. Eucaristia è irradiazione invisibile della candida luce divina
10. Il candore è stabile riferimento al pulito, alla purezza sia dell'anima che del corpo

1^A edizione - marzo 2005

Per ulteriori informazioni: <http://web.tiscalinet.it/Joseph>



**“La sublimità
dell’idealizzazione umana
è data dal candore
nella sua
molteplice espressione:
battesimale,
penitenziale,
eucaristica ,
cresimale,
sponsale,
ecclesiale.”**